MULTE NON PAGATE: ”SOSPIRI FAVORITO DA SOGET”, LUI ”HO PAGATO”

9 Aprile 2015



PESCARA – Il Tribunale del Riesame di Pescara, presieduto dal giudice Angelo Zaccagnini, ha rigettato il ricorso contro il provvedimento di sequestro dei documenti cartacei e informatici presentato dai difensori del direttore della Soget, Gaetano Monaco, unico indagato, nell’ambito dell’inchiesta sui 36 milioni di crediti inesigibili del Comune di Pescara.

L’ipotesi di reato a carico di Monaco, 50 anni, originario di San Valentino (Pescara), da parte del pm Gennaro Varone, titolare dell’inchiesta, è truffa ai danni di ente pubblico.

Tra le carte al vaglio degli inquirenti c’è la revoca del pignoramento a carico del consigliere regionale di Forza Italia, Lorenzo Sospiri, non indagato, per debiti derivanti da multe automobilistiche.

“All’esito delle verifiche investigative preliminari – scrivono i giudici – è risultato che il contribuente Sospiri Lorenzo, componente del consiglio regionale dell’Abruzzo, debitore della complessiva somma di 13.404,88 euro per omesso pagamento di sanzioni del codice della strada, tributi comunali e tasse automobilistiche, è stato destinatario il 21 novembre 2013 ed il 29 maggio 2014 di due pignoramenti degli emolumenti dovuti per la carica rivestita, fondati su 12 cartelle esattoriali inevase, eseguiti presso la Regione Abruzzo, cui la Soget, ha rinunciato”.

Sospiri “poco dopo, in data 19 giugno 2014, è stato inserito relativamente a due cartelle esattoriali nell’elenco dei crediti tributari inesigibili per irreperibilità del contribuente, a seguito di vani tentativi di notifica di avvisi di accertamento presso la sua residenza anagrafica, con conseguente inserimento delle relative spese di riscossione tra quelle da rimborsare al concessionario. È stato beneficiario, infine, il 19 febbraio 2015, asseritamente a seguito di istanza del 4 dicembre 2014, di autorizzazione alla rateizzazione dei pagamenti dei tributi stessi. Dalle indagini preliminari svolte inoltre è emerso che non è presente agli atti della Soget alcuna istanza di rateizzazione da parte di Sospiri datata 4 dicembre 2014 e che, delle 12 cartelle esattoriali sui cui erano fondati i pignoramenti, solo cinque erano state notificate oltre un anno prima dell’esecuzione dei pignoramenti”.

Secondo il Riesame , “tali condotte integrano, allo stato, indizi del contestato reato, quantomeno nella forma del tentativo, sia sotto il profilo dell’illecito ottenimento da parte della Soget dei rimborsi sopra richiamati, sia sotto quello dell’illecita agevolazione in favore di Sospiri a sottrarsi al pagamento dei tributi dovuti. Da un lato, difatti, la rinuncia ai pignoramenti eseguiti contro Sospiri e nei confronti del terzo pignorato Regione Abruzzo appare del tutto immotivata ed il contribuente è stato ammesso alla rateizzazione simulando l’esistenza di una sua richiesta in tal senso in realtà inesistente. La rateizzazione, peraltro, appare illegittimamente concessa essendo possibile in ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà del contribuente, assai difficilmente configurabile nel caso di un consigliere regionale in carica, notoriamente destinatario di rilevanti emolumenti connessi alla carica”.

“Dall’altro – prosegue il Tribunale – del tutto illegittimamente parte del debito tributario di Sospiri stesso è stato inserito tra quello inesigibili a seguito del solo esito asseritamente negativo delle notifiche”. Il Riesame, quindi, conclude: “ciò posto l’ipotesi investigativa formulata dal pubblico ministero è assolutamente plausibile”. Il Tribunale sottolinea anche che Monaco

nel suo ufficio personale deteneva la documentazione relativa a Sospiri.

LA REPLICA: “HO PAGATO”

“È chiaro da sempre che l’inchiesta che sta interessando la società di riscossione Soget riguardi i crediti ‘inesigibili’ derivanti dalle multe non pagate e dunque non riguardano le mie multe, tutte esigibili e, infatti, tutte richieste a pagamento”.

Commenta così il capogruppo di Forza Italia Lorenzo Sospiri (nella foto) il provvedimento del tribunale del Riesame.

“A questo punto – prosegue – credo sarebbe interessante conoscere i nomi non di chi, rateizzando o meno, abbia pagato le sanzioni ricevute come nel mio caso ma piuttosto i nomi di chi non ha pagato quelle multe, oggi divenute non più incassabili per il Comune”.

“Perché? – si domanda il consigliere regionale – Per quello che mi riguarda questa vicenda è trasparente. Come ho già detto più volte, quando sono venuto a sapere di avere un debito nei confronti della Soget, ho fatto ciò che qualunque altro normale cittadino avrebbe fatto: mi sono recato negli uffici della società di riscossione per capire di cosa si trattasse. Quindi ho rintracciato tutte le vecchie ricevute di pagamento risalenti a decine di anni fa delle vecchie multe già saldate e ho chiesto di rateizzare, come avrebbe fatto chiunque al mio posto. Le mie sanzioni, dunque, erano tutti crediti esigibili, tanto che ho già provveduto a saldare la somma con l’aggiunta di mora e interessi”.

“Ripeto – conclude la vicenda Soget non riguarda le mie sanzioni ‘esigibili’ ma forse quelle inesigibili di altri soggetti di cui sarebbe interessante ed equo conoscere i nomi”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli